

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

L'APE

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

NOSTRA AMICA

BOOM DI IMPORTAZIONE DI MIELE NEL 2014

Da una analisi della Coldiretti, sulla base dei dati Istat, quasi due barattoli di miele su tre in vendita in Italia sono stati in realtà prodotti all'estero, per effetto delle importazioni record. Nel 2014 si è raggiunta la quantità di 21,2 milioni di chilogrammi, con un aumento del 15% rispetto all'anno precedente. Le importazioni del 2014 provengono principalmente dall'Ungheria (con 7.6 milioni di kg), seguita da Cina (2,6 milioni di kg), Romania (1.8 milioni di kg) e Spagna (1,6 milioni di kg).

La produzione in Italia nel 2014 ha subito invece una forte contrazione, stimata tra gli 11 e i 13 milioni di chilogrammi, con una riduzione di circa il 50%. Le cause di ciò sono state attribuite al cattivo andamento climatico, e agli effetti di avversità parassitarie, come precisa la Coldiretti, hanno colpito le famiglie di api nel corso del 2014. Alla Varroa destructor, si sono aggiunti i focolai di Aethina tumida e i ritrovamenti di Vespa velutina.

Con il crollo della produzione nazionale aumenta il rischio di portare in tavola prodotti provenienti dall'estero frequentemente spacciati per Made in Italy, spesso di bassa qualità e per questo occorre verificare con attenzione l'origine in etichetta



EVODIA, PIANTA INTERESSANTE PER L'APICOLTURA

Evodia daniellii: non tutti forse ne hanno sentito parlare, ma è una pianta di sicuro interesse per l'apicoltura. Ma iniziamo con ordine, con qualche informazione sulla pianta di interesse. Si tratta di una specie arborea appartenente alla famiglia delle Rutacee (genere Tetradium) assieme a piante come il limone, il dittamo e la ruta.

Il genere Evodia ha la sua origine in Asia orientale. Qui è molto diffuso, soprattutto in Cina, Corea e nelle le isole del Pacifico; si può trovare anche in Giappone, Australia e Africa. Negli anni, è stata introdotta in America: da qui, tramite l'importazione di semi, in Europa.

Questo tipo di pianta offre una fioritura tardiva (che va da luglio ad agosto/settembre) con forte produzione di nettare e polline. L'Evodia è conosciuta nel Regno Unito e negli Stati Uniti con il nome comune di Bee Bee tree o Honey tree proprio per la grande capacità di attrazione che esercita sugli apoidei.

Vi sono circa 45-50 varietà, ma in Europa la specie maggiormente rappresentata è Evodia daniellii.

Raggiunge altezze da 15 a 25 metri, con un tasso di crescita molto rapido. Più di un autore dichiara che la pianta è in grado di produrre fino a 2500 kg di nettare per ettaro, contro i 700 di Robinia Pseudoacacia.

Considerando che in media si possono ricavare circa 2-3 kg di miele ogni 5 kg di nettare, da un ettaro di Evodia si potrebbe arrivare a produrre idealmente fino a 1200 kg di miele, le api devono infatti visitare solo 3-5 fiori per riempire la borsa melaria, contro i 30-60 delle altre essenze.

La pianta viene valutata con un potenziale sia nettario che pollinifero di 4 nella scala comunemente utilizzata, quindi con un punteggio massimo. Oltre a questo bisogna tenere in considerazione la velocità di

crescita della pianta ed il fatto che già al terzo anno di vita è in grado di fiorire. Il materiale specifico e scientifico recuperabile in relazione al rapporto tra E. e *Apis mellifica*, è purtroppo estremamente scarso, specialmente nel nostro paese, dove invece, probabilmente, la coltivazione di questa pianta sarebbe ancora più interessante che nel centro Europa.

In Ungheria, ad esempio, vi sono intere foreste di Evodia, grazie alla propagazione a partire dalle prime piante messe a dimora (piantumazioni effettuate durante il regime comunista).

La coltivazione in Italia rimane ancora piuttosto sconosciuta, ed ha iniziato a diffondersi ultimamente in maniera frammentaria, soprattutto grazie all'impegno di alcuni apicoltori. La fioritura tardiva potrebbe essere un utile sostegno per gli apiari in un periodo in cui il territorio non offre fioriture importanti.

Riguardo la commercializzazione del miele di Evodia, va però considerato il suo gusto particolare "medicinale", che viene a volte considerato poco attraente. L'interesse per Evodia è però aumentato anche per i suoi effetti benefici, sia nei confronti delle api sia per noi. L'efficacia farmacologica dei principi attivi dell'Evodia sembra fondata e Klaus Fleischmann (apicoltore viennese che negli anni '90 si interessò alla pianta in questione) ha sempre ipotizzato nel comportamento delle api in fase di raccolta anche una selezione basata sulle proprietà medicinali delle piante visitate (e la frequentazione massiccia dei fiori di Evodia ne sottolinea l'importanza farmacologica).

Questo è simile a ciò che accade per le piante medicinali come il timo, la melissa, la filipendula, i salici, l'achillea, il tiglio, ecc.

Estratti altamente concentrati dei semi di Evodia venivano utilizzati come mezzo dima-

grante. Questo vuol dire che a bassa concentrazione di Evodiamina (uno dei principi attivi contenuti nella pianta) si ha un effetto positivo sulla digestione.

Visto che nel nettare e nel polline le Evodiamine si trovano in bassa concentrazione, il loro effetto è positivo sul sistema digerente delle api.

Gli acari parassiti di Varroa portano ad uno stress energetico ed indeboliscono drasticamente il sistema immunitario delle api. Quando si verificano infezioni secondarie, le api non sono più in grado di contrastarle. Infezioni virali e batteriche del tratto intestinale durante il periodo invernale e diarrea ne sono la conseguenza, anche le infezioni da Nosema, contro le quali Evodia sembra avere effetto.

Proprio questo ultimo aspetto ha suscitato interesse, vista l'importanza che ha assunto questa patologia.

Sarebbe interessante approfondire questo aspetto con qualche sperimentazione e osservazione mirata. I principi attivi di Evodia assunti sotto forma di nettare e polline sembra rafforzino le difese immunitarie, combattono i disturbi intestinali e bloccano le infezioni batteriche.

Effetti positivi si manifestano anche sull'uomo, utilizzando diverse parti della pianta (semi, frutti, foglie) con effetti positivi su diversi malesseri e patologie (emicranie, diarrea, ecc.), nonché sul sistema cardio-circolatorio.

Le api probabilmente hanno più lungimiranza di noi, in quanto sembra che siano in grado, se a disposizione, di immagazzinare nettare e polline con effetti positive anche sulle larve, specialmente prima dell'invernamento, per affrontare al meglio la ripresa.

Le piante di Evodia potrebbero essere un aiuto, magari piantumandone qualcuna: anche in internet è aumentata la disponibilità in diversi vivai con vendita online.

Un socio APAM, oltre che apicoltore, costruisce anche arnie e nel volantino, già anticipato dalla segreteria, potete trovare un'offerta disponibile per tutti i soci!

OFFERTA

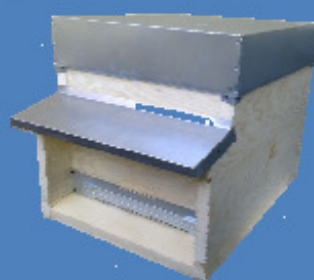
L'APE

3

Arnia DB10

€. 68,00

Soci A.P.A.M €. 62,00



Arnia Kubic

€. 62,00

Soci A.P.A.M €. 56,00


OFFICINA
DEL LEGNO

Offerta valida fino al 30/04/2015

Tel. 339 8700876

PARTITO IL CORSO PER APICOLTORI PRINCIPIANTI

Il corso dell'associazione dedicato a chi vuole intraprendere l'attività di apicoltore è ormai a pieno regime, con le prime lezioni propedeutiche alle uscite in campo a diretto contatto con gli apiari. La partecipazione è sempre numerosa. Nelle foto sottostanti alcuni momenti delle lezioni svoltesi recentemente presso la sede di Milano, in via Isonzo.



L'APE

4



L'APE NOSTRA AMICA -Bollettino specializzato in apicoltura
Proprietà: ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI MILANO .
Direzione e redazione: Viale Isonzo, 27- 20135 Milano -
Telefono e Fax (02) 58.30.21.64

Direttore responsabile: Ovidio Locatelli

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Stampa: LA PERGAMENA di R. Chioni via M. D'Agate 21 20139 MI

PER IL 2015 IL COLORE DELLA REGINA E' BLU